

La città e i trasporti

Un emendamento con voto trasversale per salvare il metrò 2

Il Comune ha perso un anno, ora c'è un solo modo per ottenere la proroga della presentazione dei progetti

Martedì la sindaca incontra il ministro Delrio che ha definito la situazione "disperata"

GABRIELE GUCCIONE

LA STRADA è tutta in salita. Non sarà facile per la sindaca Chiara Appendino, che martedì vedrà a Roma il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, uscire da quell'incontro con in tasca una soluzione per evitare che Torino perda i 10 milioni di euro stanziati dal governo per la progettazione preliminare della linea 2 della metropolitana. L'unica via d'uscita sarebbe una proroga della scadenza, fissata a fine 2017, per consegnare il progetto. Il problema è che Palazzo Civico ha accumulato un anno di ritardo nella procedura di aggiudicazione dell'appalto per la progettazione. E se anche, come si auspica, l'affidamento venisse chiuso entro l'inizio dell'autunno, lo studio di ingegneria vincitore della gara non avrebbe in ogni caso il tempo per iniziare e terminare la progettazione.

Ma come convincere il governo a concedere una nuova scadenza, magari tra un anno o sei mesi? Firenze, per esempio, che rientrava nella stessa partita per l'assegnazione dei fondi destinati alle nuove linee metropolitane, ha già chiuso e consegnato i progetti al ministero, per l'approvazione dei finanziamenti. La concessione di una proroga significherebbe per il governo fare un'eccezione solo per Torino. Ma come?

L'unica è modificare il decreto interministeriale del marzo 2015 che, dopo una difficile battaglia parlamentare condotta

dal senatore Pd Stefano Esposito, concedeva la possibilità di utilizzare 10 milioni di euro, "avanzati" dalla linea 1, per cominciare a progettare la linea 2. In quell'atto c'è scritto che per ottenere il finanziamento il Comune dovrà "presentare alle strutture ministeriali competenti per materia gli elaborati progettuali idonei per la conferenza dei servizi e per la sottoposizione del progetto per l'approvazione del Cipe" entro il "31 dicembre 2017" poiché si tratta di risorse già messe in conto quest'anno nel bilancio dello Stato. Un bel grattacapo, insomma, vista l'impasse in cui l'amministrazione comunale si è venuta a trovare.

A questo punto si aprono due strade, entrambe scoscese: la prima, la modifica della scadenza attraverso un motu proprio del ministro, eventualità questa che gli osservatori più attenti giudicano di difficile realizzazione, poiché non solo significherebbe per Delrio (che ha già fatto intendere di tener alle regole) assumersi la responsabilità politica della decisione, ma lo obbligherebbe ad un pressing sul ministro delle Finanze e la ragioneria dello Stato per ridefinire una somma già prevista e autorizzata dalla Corte dei Conti.

Il secondo percorso, non meno impervio, passa dal Parlamento e prevede la presentazione di un emendamento "salva linea 2" che modifichi la legge di bilancio

concedendo una proroga per il finanziamento. Questa, salvo che martedì la prima cittadina Cinque Stelle esca trionfante dall'incontro con Delrio, sembra al momento la strada più probabile.

La stessa invocata dal senatore

Esposito e dall'esponente di Forza Italia, Osvaldo Napoli. Ma per imbroccarla servirebbe un accordo trasversale tra tutti i parlamentari torinesi di ogni colore

politico: dal Pd al M5s. «Ma occorre che la sindaca convochi un tavolo con tutte le forze politiche — chiarisce Esposito — per concertare l'azione parlamentare. Noi del Pd non vogliamo perdere

quei 10 milioni e siamo pronti a dare un aiuto istituzionale per colmare un vuoto frutto dell'incompetenza dell'amministrazione Cinque Stelle».

IL METRÒ

Una vettura della metropolitana torinese Dieci milioni in bilico per avviare la realizzazione della linea 2



IPUNTI



IL MINISTRO

Graziano Delrio ha definito di «difficile soluzione» la questione chiarendo che sarà complicato concedere una proroga per non perdere i fondi



LA SINDACA

Chiara Appendino conta di giocare direttamente con il ministro Delrio la partita della proroga, nell'incontro di martedì



IL SENATORE

Stefano Eposito, del Pd, prepara la contromossa: un emendamento alla legge di bilancio, per concedere una proroga per l'utilizzo dei 10 milioni

